Fiducia in Fabbri dopo la vittoria del « Prater »

Bastano pochi ritocchi per una forte «nazionale»

Altafini (o Nicolè) al posto di Sormani; un'ala destra valida (Orlando?) e la conferma di Rivera

Dal nostro inviato

VIENNA, 12

L'autunno di Vienna è bagnato, nebbioso, freddo. E il tabesco « Prater », color di fumo, da un'infinita malinconia, un'infinita tristezza. Siamo arrivati che pioveva, e fra poco ripartiamo che ancora piove. L'unica tregua l'acqua l'ha data ieri, prima e durante il 25° confronto fra l'Italia e l'Austria, e ciò, in chiave di superstizione, nel nostro ambiente era stato interpretato come un felice segno del destino.

Il risultato della partita fra le due fiere ed arcigne rivali e conosciute. Ventisett'anni dopo, la squadra azzurra è riuscita ad espugnare il terreno nemico, a conclusione di un saggio di buon valore tecnico ed agonistico, spesso anche tattico. Il trionfo ha strappato le lacrime della gioia a Fabbri ed i suoi. E poi l'entusiasmo straripava sul campo, con i tifosi venuti dall'Italia. La folla del « Prater » ha accettato il giusto verdetto, con dignità, signorilmente.

Eppure, era cominciato male. La squadra bianca aveva fatto tremare le vene ed i polsi alla squadra azzurra. Non ci fosse stato Negri, coraggioso e spregiudicato, toccato dalla grazia, senz'oltro avremmo dovuto rassegnarci alla tradizione avversa. Quindi, è intervenuto il caso: ed ha deciso. Mora s'è azzoppato, ed è entrato Rivera. Il ragazzo d'oro ha subito incantato tutti per stile ed eleganza, visione lucida, passaggi, scarti e tiri perfetti. La sua regia è apparsa stupenda, superba. Adesso, è certo che il giovane campione può divenire l'ispiratore dei migliori moduli calcistici moderni, che non trascurano, anzi, lo spettacolo.

Ed a Vienna l'Italia, con Rivera, s'è trasformata. Da incerta, lenta e pesante che era, in difesa e all'attacco, è divenuta sicura rapida e scattante. Così, Negri poteva concedersi un po' di riposo. E, così, il blocco, non più aggredito e soffocato dalla potente azione dell'Austria, poteva, finalmente, riorganizzarsi. I legami ed i collegamenti entravano in funzione, e risultarono precisi. Il pauroso vuoto a metà campo veniva colmato dal magnifico, sontuoso giuoco del ragazzo d'oro. E si rinfrancava di più Radice, e Trapattoni acquistava tono ed importanza, mentre Puja continuava ad operare con discernimento e profitto: Puja, pian piano, distruggeva Geger.

S'intende che Rivera non dimenticava l'attacco, e con i lanci scatenava Pascutti, fin'allora poco e mal servito. L'incertezza rimaneva soltanto per Bulgarelli, né carne né pesce nella nuova posizione. E Sormani non era piaciuto prima, e non piaceva dopo l'ingresso di Rivera. Giornata grama? Sì. E non basta.

Sormani non possiede lo scatto pronto, secco. E per rendere ha bisogno di essere lanciato in profondità, e di andar a destra, a sinistra. Non riusciva, dunque, ad innestarsi nella manovra. Ne conseguiva che (oriundo per oriundo...) Fabbri ha l'obbligo di tornare alla prima decisione: Altafini, quando il centr'attacco raggiungerà la ottima condizione. Altafini è una punta forte, perforante. Ed a galoppare con Rivera c'è abituato. Amenoche Fabbri voglia insistere, e riportare all'onor del mondo Nicolè. Il caso che ha voluto Rivera in campo a Vienna ha determinato il problema della mezz'ala destra. Puja, per lo schema, è idoneo. E, perciò, e Bulgarelli, come Rivera naturalmente portato all'offensiva, che dovrebbe rientrare fra le quinte (non a Bologna, s'intende, non a Bologna, contro la Turchia...), per riapparire al momento giusto.

Chiaro che la squadra azzurra ha bisogno di un'ala destra: e potrebb'essere Orlando, se Fabbri non continuerà come al « Prater », cioè quasi sempre senza ala destra.

Ed, allora, grazie specialmente ad un portiere addirittura prodigioso ed una mezz'ala sinistra di eccezionale talento, il tecnico azzurro ha vinto la sua prima battaglia. Contortato dal successo, ed elogiato (anche se a denti stretti, per forza dall'« anonima giornalisti... »), egli ha la possibilità di svolgere dell'ottimo lavoro. Che non s'illuda, però. Perché l'Austria non è granché. Letti i giornali di Vienna, il giudizio più centrato ci sembra quello del « Die Presse », che scrive: « La sconfitta degli uomini di Decker è stata causata dalla mancanza della fortuna, nel primo tempo, e della forza, nel secondo tempo ».

L'Austria è ancora giù. Il complesso è giovane, ed è pieno di volontà. E' anche potente, ed, all'inizio, quando è bene sulle gambe, macina e macina azioni, che non riescono, però, ad illuminare con un briciolo di fantasia. I temi si ripetono uguali, monotoni. Sicché, alla lunga, lo avversario di turno (è accaduto a Budapest, con l'Ungheria, ed è accaduto a Vienna con l'Italia...), imparata la lezione, passa, vince. Tanto meglio se può presentare un Negri sensazionale, ed un Rivera formidabile.

Attilio Camoriano

Menichelli è pronto

I giocatori della Roma hanno ripreso ieri la preparazione in vista dell'incontro di domenica con la Fiorentina disputando una partitella a squadre ridotte (9 contro 9) alla quale ha partecipato anche Menichelli che si è dimostrato pronto a rientrare in squadra. Chi rimarrà fuori però è difficile dire dato che Foni è occupato con la Interleghe. La formazione dunque si saprà solo nei prossimi giorni. Nella foto: Menichelli.

Un caro ricordo

Prima di partire da Vienna per l'Italia PASCUTTI ha mostrato a PUJA il pallone che egli è riuscito a imbiancare due volte nella rete austriaca e che ora terrà come il più caro dei ricordi della sua carriera agonistica (Telefoto)

Dopo la vittoria su Riggins

De Piccoli-London: un match da fare

Visintin in non buone condizioni di forma — Interessante « riunione primavera » domani alla Folgore

Il rinvio della partita tricolore tra Visintin e Benvenuti per la corona dei « welter pesanti », programmata dalla ITOS per il 30 novembre come sotto-clou a Rinaldi-Olson, è sempre più probabile. Le ragioni? Ecco: da una parte c'è Benvenuti che eviterebbe volentieri lo scontro con lo spezzino tanto volentieri che non avrebbe esitato ad accettare una partita con Fortilli per il titolo dei medi da disputare sul ring di Bologna il 21 dicembre) e dall'altra c'è Visintin che ha bisogno di un po' di riposo per rimettersi in salute. Bruno non si è ancora rimesso completamente da una colica renale che lo colpì alcuni giorni prima dell'incontro con Logart e per di più è sofferente di una grossa contusione alla mano destra riportata nel corso del pesante match con il cubano. La colica renale sarebbe alla base dell'appesantimento (impossibilità ad allenarsi regolarmente) e della grigia prova fornita dallo spezzino venerdì scorso. Le tre iniezioni praticategli per metterlo in condizioni di salire sul ring da un noto medico romano hanno sì attenuato il dolore ma ovviamente non hanno potuto dargli la « bella forma » necessaria per figurare come avrebbe voluto. E la non bella figura fatta contro Logart « brucia » ancora nell'« animo » dello spezzino che aspira a riscattarla contro Benvenuti. Ma Bruno comprende bene che per battere il Nino nazionale deve poter salire sul ring al suo peso forma e in perfette condizioni fisiche, di qui la possibilità che egli chieda a Benvenuti di concedergli un breve rinvio. Bisogna dire però che Visintin avrebbe fatto bene a non salire sul ring se non era in buone condizioni: è vero che un professionista deve fare onore ai propri impegni, ma è anche vero che deve tutelare la propria salute: e questa una regola dalla quale un pugile non dovrebbe mai derogare.

Se verrà a mancargli il campionato Benvenuti-Visintin, *patron* Tommasi punterà nuovamente su De Piccoli come « spalla » di Rinaldi per assicurarsi il « pienone » al Palazzo dello sport.

Poiché De Piccoli è reduce da una vittoria su un pugile — Johnny Riggins — che gli organizzatori avevano presentato come « The Killer », l'assassino, mentre in realtà era soltanto un « Maramaldo », il 30 novembre la ITOS non potrà metterglì di fronte un Butler o un La Saga, ma dovrà trovargli un avversario che senza essere un babbaloa valga almeno qualcosa in campo internazionale. Pe, trovare un tale avversario *patron* Tommasi non avrebbe alcun bisogno di ricorrere allo squalificato *charnet* di Dewey Fraggetta, ma vedrete che alla fine sarà costretto a farlo che Amaduzzi sembra orientato ad andare con i piedi di piombo nel « lanciare » del maestrino e i « brocchi » europei sono ormai troppo conosciuti. Certo se Tommasi riuscisse a combinare per De Piccoli un match con Richardson o Mildenberg, Cooper o Zech o, meglio, con Brian London. I pugili che impegno Amonti tanto severamente sul ring di Brescia otterrebbe il consenso del pubblico. Brian London senza essere un « killer » è un pugile che sul ring ci sa stare e potrebbe costituire veramente quel banco di prova che da tanto tempo si sostiene di andare cercando per il colosso di Mestre.

* * *

Mandata in scena la riunione del 30 novembre, la ITOS passerà la mano alla Valentini-Zucchet che per il 7 dicembre ha già annunciato una « serata tricolore » con ben tre corone in palio: quella dei « leggeri » dei « piuma » e dei « welter ». Per la corona dei pesi piuma si batteranno Sitri e Lino Mastellaro che dopo aver fallito la avventura iberica con Lampetti ha ridimensionato le sue mire.

Il vincitore dell'incontro dovrà mettere in palio il titolo contro lo challenger ufficiale che gli indicherà la Commissione professionisti della Federboxe. Per lo scettro dei « leggeri » rimasto senza padrone da quando il FPI detronizzò Giordano Campari, si batteranno Vecchiatto e Chiacchio. In un primo tempo Vecchiatto aveva fatto sapere di non avere alcuna intenzione di sostenere questo incontro — procuratogli da Liberio Cecchi che non è più il suo procuratore — ma poi ci ha ripensato e l'ha accettato di affrontare il romano. Forse Mariolino ha capito che una « borsa » di un milione e 250 mila lire non si trova tutti i giorni, forse la Zucchet-Valentini gli ha tolzato la mano con un « premio aggiuntivo ». Per il terzo titolo, quello dei « welter », dovrebbero battersi Poretti e Menca, ma Fortunato è reduce da una imprevista sconfitta con il « cobra » Assumao (uno dei protetti di Taglietti che pareva lanciato sulla via del « castigamatti » alla Moraes) e non è sicuro che sia pronto per il 7 dicembre, tanto più che a Roma « sarà solo » da quando ha perduto la protezione di Paciani per aver « tirato » troppo sulla « borsa » in occasione del match con Lo

* * *

Una riunione-riunione primavera avrà luogo domani alla Folgore in Sala Crocetta organizzata dal maestro Lorenzetti. Sono programmati dieci incontri fra i migliori dilettanti. Nel clou della riunione « Gorilla » Festa affronterà Amatore Fosta e un pugile abbastanza generoso sebbene decisamente grezzo e con rotti vizi tecnici. Oltre a boxare a velocità Costi è comodo di Amatore. Quindi sottolinea che la vittoria che lo stesso Festa dovrà ottenere non potrà basarsi. Recentemente sul ring del Palazzetto dello sport « Gorilla » ha dovuto abbandonare per la frattura di una costola e domani sera — così almeno ha promesso — nulla dovrà fermare l'impetuoso per riscattare l'umiliazione di aver dovuto alzare il braccio a un mediocre tanto « stesso ». Saremo fra poche ore se quella di Festa è soltanto la promessa del mancino o il fermo proposito di un atleta deciso a battere la strada dell'affermazione. Nel sottoclou si affronteranno Gramegna e Marchetti. I due « piuma » sono combattenti dalla boxe veloce e vincente, appassionati della buona gara non dovrebbero restare delusi.

Negli incontri dilettantistici Ambrosetti affronterà Alverone, Napoli se la batterà con Pazzola, Mole se la vedrà con Acerbi, Pagnini se la vedrà con Gabriele, Toni affronterà Gambelli e D'Amato contenderà la palma del successo a Farris.

Flavio Gasparini

VISINTIN non è in buone condizioni di forma

Per l'incontro di domani con la Scozia

Foni ha deciso: n. 1

Arrivati gli scozzesi

La rappresentativa della Lega calcistica scozzese che incontrerà la rappresentativa italiana domani all'Olimpico è giunta ieri sera all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Glasgow. Della comitiva di circa 50 persone facevano parte anche il presidente della Lega H. M. Terris, il vice presidente Mc Kilgouree, il segretario Mames Lred Donovan e il segretario della Federazione calcio Kily. Sono anche giunti il manager Mc Cole e il medico Fitzmore. La formazione, a quanto ha detto il presidente della Lega Terris, sarà la seguente: Mc Laughlan; Hamilton, Kennedy, Cerand, Une Laxter; Henderson, Hamilton, Millar, Cooke, Mc Parland. Le riserve sono Herriott, Divers, Beattie, Mogan. Il presidente Terris non ha fatto alcun pronostico sulla partita limitandosi a dire che la rappresentativa giocherà nel migliore dei modi. I giocatori scozzesi sosterranno oggi un allenamento sul campo delle Tre Fontane. Nella foto, l'arrivo degli scozzesi a Fiumicino.

Albertosi

Oggi la nazionale Interleghe giungerà a Roma in treno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12

Anche [illegible] dubbio sulla formazione della squadra della Lega [illegible] per l'incontro con la rappresentativa della Lega scozzese. È stato Fabio Foni, selezionatore dottor Foni, per non annunciare in modo ufficiale [illegible] che [illegible] di sul prato dell'Olimpico di Roma [illegible] Albertosi [illegible] Cudicini [illegible] Albertosi [illegible] in campo per [illegible] forte.

Il CT ha schierato di nuovo Albertosi, Colombo, Losi, Del Sol, Haller, Manfredini, Petris, [illegible], Hamrin, Charles, Nicolè, Castano, Gaetani, Pascutti e Salvadore.

Il match è lungo e durato circa 40 minuti e si è concluso senza vincitori: 4 a 4. Le reti sono state realizzate con un abbastanza sconcertante.

Terminato il lavoro Foni si è messo a disposizione dei giornalisti. Gli è stato subito chiesto se la formazione del primo tempo sarà quella ormai intuita e cioè: Albertosi, Castano, Davanato, Losi, Salvadore, Nelsen, Hamrin, Del Sol, Charles, Haller, Petris.

Foni ha risposto:

« Grosso modo sì. Devo ancora decidere sul portiere, però penso che una decisione la prenderò domani sera ».

Per quali ragioni Cudicini è rimasto in campo solo una decina di minuti?

« Cudicini aveva bisogno di riposarsi ».

Quindi sarà Albertosi il prescelto?

« Ripeto che deciderò domani anche se Albertosi mi sembra in piena forma. E' forte sulle gambe e i suoi riflessi sono pronti ».

[illegible] Foni [illegible] Sarà Nagendo?

« Innanzitutto non mi [illegible] Kopa che ha parlato di Angelillo. Angelillo potrebbe essere [illegible] che [illegible] nella [illegible] potrebbe [illegible] giovane De Sisti [illegible] Comunque [illegible] Foni [illegible] sicuramente senza altro [illegible] ».

A proposito del centrattacco [illegible] Del Sol [illegible] Nelsen [illegible] ».

« Quello che è successo con la Bulgaria non si ripeterà contro la Scozia perché Del Sol e Nelsen dovranno rimanere [illegible] campo a preparare il gioco per le quattro punte [illegible] ».

Con [illegible] Foni — mercoledì chi sarà presente all'Olimpico a sentire ad una grande partita di calcio?

La comitiva alle 9.16 di domani mattina prenderà il direttissimo per essere a Roma alle 12.55. Dopo la colazione gli ospiti, con un pullman raggiungeranno il campo dell'Acqua Acetosa dove sosterranno l'allenamento.

l. c.

Ieri sera a Bologna

Cavicchi supera Newton ai punti

BOLOGNA, 12

Come si prevedeva Cavicchi ha battuto il modesto Newton nella riunione di stasera a Bologna. Mai bianchi fosse lo accostato 8 nella persone si sapeva che l'incontro odierno sarebbe servito a Cavicchi unicamente nel quadro della preparazione per il più impegnativo match di rivincita con Amonti per il titolo tricolore. E quindi non c'era da attendersi un grosso incontro come in effetti è avvenuto.

Il primo combattimento della serata aveva visto lo svolgimento di sei riprese confuse fra Vitali e Manini. I due si erano già incontrati in precedenza e anche stasera, come un anno fa, il verdetto è dato favorevole al modenese, il quale è riuscito a colpire con maggiore violenza e continuità il valente reo Manini. Era la volta quindi del colosso Turrini ad affrontare il torinese Biato. Il laziale portava con violenza sinistri e destri che giungevano al bersaglio e intimorivano il longilineo e poco provveduto avversario. Nella seconda frazione Turrini stringeva i tempi e scagliava una grandinata di colpi alla figura che gli valevano tre KO a favore. L'arbitro Plaia non ha esitato a sospendere il combattimento ed assegnare così la vittoria al volumino massimo di Latina.

Paraggio, ha stretto l'Abbandono Dos Santos alla quinta ripresa riconfermando la sua intenzione di risalire la corrente dopo il k.o. subito per mano di Cavicchi.

Infine il « mosca » Cavicchi ha battuto il marchese Sitta per intervento medico al terzo round.

A S. Siro la corsa « Tris »

Tredici cavalli figurano iscritti nel Pr Dergano di giovedì 15 novembre a San Siro prescelto come corsa « Tris ».

Ecco il campo: Pr Dergano (L. 1.200.000) a metri 2020 Eddo, Quadro, Derby, Didot, Maravedi, Emilia, Master Johnson, Santore, Tullo, a metri 2040: Ozzero, Impronto, Corleone, Moicano.

sport flash

Un allenatore anche alla Federcanottaggio

Anche la Federcanottaggio ha preso in esame la possibilità di creare un allenatore che affiancherà l'opera del C.T. l'iniziativa è presa per dare una struttura tecnica più confacente a questa disciplina sportiva così importante alle Olimpiadi, fa seguito a quella presa da quasi tutte le altre federazioni sportive.

« Romitaggio » per i giocatori del Bari

Dopo i deludenti risultati fin qui conseguiti dalla squadra [illegible] del prossimo fine settimana [illegible] Pescara dove, a proprie spese, si fermeranno sino [illegible] e si preparerà per la partita di San Benedetto del Tronto.

Una « Davis » anche per le tenniste

A chiusa [illegible] giocatrici di tennis avranno la loro Coppa Internazionale che equivale alla Davis maschile. Questa Coppa alla quale partecipano squadre nazionali di tre giocatrici (due "singolari" ed un "doppio") verrà probabilmente varata una settimana prima del Torneo di Wimbledon e sarà l'Inghilterra la prima nazione organizzatrice. La decisione è stata presa dalla Federazione internazionale.